



# RASSEGNA STAMPA

**4 LUGLIO 2010**

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – [giuliana.tinti@studiotinti.net](mailto:giuliana.tinti@studiotinti.net) - 335 7622025

**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**

Rossella Pressi – [rossella.pressi@koalastudio.it](mailto:rossella.pressi@koalastudio.it) - 338 3391431

Veronica de Capoa – [veronica.decapoa@koalastudio.it](mailto:veronica.decapoa@koalastudio.it) - 3498110044

**I medici: «Senza Rianimazione sono a rischio tutti gli altri reparti»**

«Senza Rianimazione sono a rischio tutti i reparti ospedalieri». Non è un allarme che arriva da “semplici” cittadini, bensì dai medici anestesisti e rianimatori, quotidianamente in prima linea per salvare la vita ai pazienti più gravi. In un comunicato diffuso ieri attraverso l'**Aaroi Emac** (l'associazione anestesisti rianimatori ospedalieri, emergenza area clinica), gli anestesisti rianimatori di Iglesias e Carbonia esprimono tutta la loro preoccupazione per la chiusura del reparto dell'ospedale Santa Barbara «che si sta protraendo da circa un mese, senza aver visto alcun ripristino degli impianti sanitari carenti» e chiedono un incontro con l'assessore regionale alla Sanità, Antonello Liori, «al fine di confrontarsi sulla riorganizzazione delle Rianimazioni a livello regionale e delle attività connesse».

Il documento, che porta la firma del presidente regionale Cesare Iesu e del delegato per la Asl 7 Francesco Tolis, evidenzia la necessità di ripristinare l'importante servizio, dal quale dipende gran parte dell'attività ospedaliera. «In assenza di un efficace piano di copertura dell'attività di urgenza ed emergenza si chiede la messa a norma dell'impianto dei gas medicali in tempi rapidi e la riapertura della Rianimazione di Iglesias, con garanzia per le attività di Pronto soccorso, Chirurgia, Traumatologia, Ostetricia e Ginecologia, nonché tutte le attività chirurgiche e mediche legate all'urgenza». Di fatto, i medici sostengono che la chiusura di Rianimazione provoca conseguenze negative su tutti gli altri reparti. E Cesare Iesu, anestesista e presidente regionale dell'associazione, non ha difficoltà a dirlo chiaramente: «Iglesias ha un'attività chirurgica molto importante e Rianimazione è fondamentale; non può essere garantito un certo livello se questo reparto rimane chiuso. Al momento c'è un solo posto, che hanno chiamato di terapia semintensiva, allestito nella sala di endoscopia e non è una soluzione adeguata. L'unica soluzione è riparare in tempi rapidissimi l'impianto per l'erogazione dell'ossigeno». Il presidente dell'associazione che rappresenta i medici anestesisti rianimatori evidenzia anche un altro aspetto: «Lo stesso assessore regionale, poche settimane fa, ha lamentato la riduzione delle donazioni d'organi. Quattro posti di Rianimazione in meno avrà certamente ripercussioni negative anche sotto questo punto di vista».

**AAROI-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

**Scioperi, luglio «caldo»**

Si preannuncia un luglio caldo sul fronte degli scioperi: dai trasporti, alle comunicazioni alla sanità, è in arrivo una raffica di proteste.

Non pochi disagi si prospettano per chi in questi giorni si metterà in viaggio per le vacanze: l'inizio dell'esodo estivo coinciderà infatti con una serie di stop sul fronte dei trasporti. Il 6 luglio incroceranno le braccia per 24 ore i lavoratori del gruppo Tirrenia e delle società regionali (trasporto marittimo), mentre il 9 ci sarà lo stop di 24 ore di treni e bus. In particolare, quello del trasporto ferroviario partirà alle 21 di giovedì 8 luglio e durerà fino alle 21 di venerdì 9 mentre bus, metro e tram resteranno fermi nell'intera giornata di venerdì 9 secondo modalità locali, stabilite nel rispetto delle fasce di garanzia. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugltrasporti, Orsa Trasporti, Faisa e Fast. A incrociare le braccia dall'12 alle 16, il 9, sarà anche il personale dell'impianto Enav di Padova.

Altri disagi nel trasporto aereo sono previsti nella seconda metà del mese: il 19 luglio si fermeranno i piloti della Meridiana Fly (dalle 12 alle 16) ma lo sciopero, indetto dalla Uil Trasporti, potrebbe essere differito. Il 20 luglio sarà invece la volta dei piloti del gruppo Alitalia/Cai- AirOne (Filt-Cgil, Anpac e Ipa) e degli assistenti di volo dell'Avia. Lo sciopero di 24 ore era stato proclamato per il 18 giugno e poi differito.

Nella stessa giornata si asterrà dal lavoro per 24 ore anche il personale aeroportuale delle società Sea e Sea handling di Linate e Malpensa così come gli addetti ai servizi di assistenza a terra delle società aeroportuali associate Asshandlers (esclusa la regione Puglia). **Servizi a rischio anche nel comparto sanitario: le proteste contro la manovra avviate questa settimana dai sindacati dei dirigenti medici e veterinari contro la manovra culmineranno in uno sciopero nazionale di 24 ore il 19 luglio.**

**AAROI-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail: segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

## **Corriere di Rieti**

### **Previsti tagli per le prestazioni aggiuntive**

Il documento c'è, al momento frutto di un lavoro congiunto portato avanti dalla Uil di Rieti, Latina, Frosinone e Viterbo allo scopo di scongiurare l'attuazione del piano di rientro dal deficit laddove prevede il taglio delle Asl (che la Polverini vorrebbe ridurre da 12 a 8) e l'accorpamento dell'Azienda sanitaria reatina nella quarta macroarea (quattro quelle in cui sarà suddivisa la sanità laziale), una suddivisione, è scritto nel piano, compatibile con eventuali processi di aggregazione amministrativa proprio al fine di ridurre il numero delle Asl. Il documento intende essere uno strumento per "ridurre" i danni, in termini di tagli dei servizi, con i quali le province si troveranno a fare i conti, che la Uil (dopo un incontro tra i quattro segretari Fpl delle province, il segretario regionale Fpl e il segretario regionale confederale referente per la pubblica amministrazione, un faccia a faccia, stavolta allargato a Cgil e Cisl, è fissato per la prossima settimana) presenterà al governatore Polverini. Tra le novità del piano di rientro (ripartizione nelle quattro macroaree, riordino della rete ospedaliera con chiusura di 10 ospedali - al Grifoni di Amatrice verrebbe completamente disattivata l'attività per acuti -, la riconversione di 2600 posti letto per acuti in posti letto di Residenze sanitarie assistite) preoccupa il decreto (tra i dodici decreti "salvasanità" presentati a fine maggio al Governo dalla Polverini), non ancora pubblicato, sul taglio delle prestazioni aggiuntive. Prestazioni che, in tempo di blocco delle assunzioni, rappresentano un salvagente, seppur costoso (si parla di una spesa annua per le casse della Asl di Rieti tra i due milioni e mezzo e i tre milioni di euro), per garantire servizi che altrimenti, mancando il personale, non potrebbero essere assicurati. Basti pensare alle prestazioni aggiuntive degli **anestesisti, dei tecnici di radiologia o del laboratorio analisi** (l'apertura, il sabato, di quest'ultimo servizio è dovuta proprio a tali prestazioni), senza contare che meno prestazioni aggiuntive e perciò meno servizi vogliono dire allungamento delle liste di attesa. Un discorso vecchio questo delle prestazioni aggiuntive, sul quale, periodicamente, si apre il dibattito circa l'opportunità di un loro utilizzo così massiccio quando, si è detto da più parti, con quei soldi si potrebbero assumere tante e tante persone. Fu Gianni Ciccomartino, segretario della Fp-Cgil di Rieti, l'anno scorso, attraverso una lettera indirizzata al presidente della Regione, Piero Marrazzo, a chiedere che quel denaro venisse usato per assumere personale là dove manca, e che oggi bolla come "logica commissariale scellerata" quella di continuare con il blocco delle assunzioni ma senza porre un freno al ricorso alle prestazioni aggiuntive. "La compressione della dotazione organica - disse Ciccomartino in quell'occasione - sta producendo distorsioni tali da mettere a rischio non solo gli standard di qualità dei servizi sanitari erogati, ma addirittura, in alcuni casi, anche l'esegibilità degli stessi. A ciò si aggiunge il paradosso che per mancanza di personale si debba ricorrere alla libera attività professionale intramoenia (prestazioni aggiuntive)"

## **AAROIE-MAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

## **Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

### **Arteria recisa in un intervento Archivate tutte le accuse**

Si è concluso con l'archiviazione il procedimento penale nei confronti di sei fra medici, paramedici e strumentisti, avviato dalla Procura di Alba per lesioni colpose, in seguito alla denuncia-querela di una donna sottoposta ad un intervento chirurgico all'ospedale Santo Spirito di Bra. Il gip Francesca Di Naro, dopo aver fatto eseguire una perizia medico-legale e accogliendo la richiesta del sostituto procuratore, Laura Deodato, ha archiviato le accuse a carico di tre medici: Marco Valente (direttore divisione Chirurgia ospedale Bra), Roberto Lombezzì (medico chirurgo), Enrico Ravera (direttore Anestesia) e di tre addette alla sala operatoria.

La paziente presentò la denuncia a ottobre 2008: lamentava che durante un intervento a cui si era sottoposta il 16 luglio le era stata accidentalmente recisa l'arteria carotide interna, con successive gravi complicanze. La donna era già stata operata una prima volta, nel 2005, all'ospedale braidese. Ai periti si chiedeva di accertare le eventuali responsabilità dell'intera équipe. L'avvocato Roberto Ponzio, difensore dei sei indagati: «Non è ravvisabile colpa professionale nell'operato dei sanitari dell'ospedale di Bra, che hanno agito con diligenza. L'intervento chirurgico è stato eseguito in maniera tecnicamente corretta. La lesione della carotide rientra nel novero delle complicanze previste in caso di re-intervento sulla regione tiroidea. La paziente era stata sottoposta, in passato, ad un intervento per asportazione di cisti tiroidea e, successivamente, ad un atro di tiroidectomia totale. La complicanza insorta nel corso dell'operazione è stata trattata in maniera tempestiva, affrontando anche problematiche tecniche di particolare difficoltà». Ancora Ponzio: «Si era anche adombrato il sospetto, in causa, che la struttura ospedaliera non fosse ottimale per l'esecuzione di quel tipo di intervento in quanto dotata di uno strumentario insufficiente per affrontare le emergenze. L'opinione si è rivelata destituita di fondamento, come documentato dal nostro consulente tecnico».

#### **AAROI-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

#### **Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044